

ITAL. FOL. 139

Trattato della guerra mossa da Selino imperator de Turchi alla signoria di Venetia

II + ff. 168 + I · 335 × 230 mm · 1597 · Italia

Manoscritto in buono stato · Fascicoli: 5X¹²⁰ + 1VIII¹³⁶ + 1X¹⁵⁶ + 1(X-8)¹⁶⁸ · Foliazione coeva in inchiostro fino a f. 149; a ff. 150-168 foliazione recente a matita · Falsi richiami · Margini piegati · Testo a piena pagina; primo copista – dimensioni: 260 × (170-185) mm; 30 righe; secondo copista – dimensioni: 260 × (180-200) mm, 28-31 righe · Scrittura di due mani; cambio a f. 121r^o; alcune cancellature. Fogli bianchi: 149v^o · A volte glosse marginali della mano del primo e del secondo copista.

Legatura originale in pergamena rigida (340 × 235 mm). Tracce di restauro posteriore (dorso e controguardie risistemate al momento del restauro). Piatti in cartone. Capitello. Cinque nervi semplici. Sul dorso un pezzo di cuoio marrone con il titolo impresso in oro: *Guerra del Gra[n] Turco del 1571 M.S.* Controguardie in carta a mosaico dorato (~Devauchelle, II, tav. XVII) rinforzati con un nastro verde; aggiunti al momento del restauro.

Il manoscritto è esplicitamente datato: 1597. 20. Augusti (168v^o). A IIr^o una mano del XVII/XVIII sec., a inchiostro ha scritto: *Di Niccolò Longo* indicando il nome del probabile autore del testo (cfr. infra). Sull'esecuzione del manoscritto hanno lavorato contemporaneamente due persone: sia la tavola del contenuto che la foliazione e le glosse marginali sono delle loro mani. Inoltre, le glosse del secondo copista si trovano nella parte del testo scritta dal primo, e le glosse del primo nella parte scritta dal secondo. La datazione alla fine dell'opera (168v^o) è di mano del secondo copista. Gli elementi riconducibili a diversi possessori, anche se solo raramente identificabili, sono numerosi; (2v^o) a matita: *B.I.*; (Iv^o) a inchiostro: *2/12/b* e a matita: *265* (segnature precedenti); (IIIr^o) a matita: *85/* oppure *85I*; £ *3-13-b 4/8/29*; *194*; *t/* – il numero 194 si riferisce al numero nel catalogo di Cochran (cfr. infra). Con certezza può essere identificato l'ex-libris del XIX sec. (stampato) rappresentante lo stemma: leone con tre gigli (due sopra e uno sotto), l'arma è incoronata e sorretta da due dragoni alati, testa di dragone sopra la corona, sotto un nastro con il motto: *LA VERTUE EST LA SEULE NOBLESSE*. Dall'arma pende la medaglia di San Michele e San Giorgio con il motto: *AUSPICUM MELIORIS AEVI*. Lo stemma è di Frederick North (cfr. J. Burke, "A general and heraldic dictionary of the peerage and baronetage of the British Empire", London 1822, Vol. I, p. 554), conte di Guilford, dal 1817 quinto Earl (1766 - 1827), politico britannico e amministratore coloniale (governatore di Ceylon fra gli anni 1798 – 1805). Nel 1824 North istituì l'Accademia Ionica sull'isola di Corfu. La medaglia di San Michele e San Giorgio visibile sull'ex-libris fu istituita nel 1818. Frederick North era cavaliere del primo dei tre gradi della medaglia, Knight Grand Cross, assegnata al merito dell'Impero Britannico. Il codice dunque apparteneva a North negli anni 1818-1827. Presumibilmente, dopo la sua morte, nel 1829 fu venduto attraverso l'antiquario J. Cochran (cfr. J. Cochran "A

catalogue of manuscripts, in different languages on theology, English and foreign history, [etc., etc.] of various dates, from the twelfth to the eighteenth century. To which is added a small collection of manuscripts in the Oriental languages, with an appendix containing a few printed books, [etc., etc.]”, London 1839, p. 68, numero 194). La Königliche Bibliothek acquistò il manoscritto dal libraio londinese Thorpe nel 1851 (cfr. il numero d’ingresso 3591). Elementi che testimoniano la permanenza del codice a Berlino – sul dorso l’etichetta con la segnatura attuale: *Ms. ital. Fol. 139*; (IIr^o) a mano la segnatura: *ms. ital. fol. no. 139*; (168v^o) timbro della Königliche Bibliothek; su un pezzo di carta, a matita, aggiunte: *L/Z/6 Mss/.../5*, sotto, a inchiostro nero, il numero d’ingresso: 3591.

Lemm, p. 72.

ff. 1r^o-168v^o. NICCOLÒ LONGO?: TRATTATO DELLA GUERRA MOSSA DA SELINO, IMPERATOR DE’ TURCHI, ALLA SIGNORIA DI VENETIA. (1r^o-149r^o) Testo. >*TRATTATO DELLA GUERRA Mossa / Da Selino Imperadore de Turchi alla / Signoria di Venetia. La perdita di Cipro, La / Lega tra il Papa, il Re di Spagna, et la Re/pubblica. E la grande Vittoria Navale ha/vuta da Christiani contra Turchi l’anno MDLXXI<. 1567. Nella fortificatione de Nicossia s’usava tanta solitudine, et per il commandamento della Signoria, et per il grande contento, che i Ciprioti n’haveano, che se ben se vi faceva non una Cittadella per difesa della Città ... – ... L’armata Venetiana andar a Messina pose in dubbio le galee, che erano in Candia, di congiungersi con l’altre, talmente che fo cosa miracolosa, che seguisse il conflitto con Turchi, et il Papa con tutti gli altri dissero all’Ambasciatore che scrivesse à D. Gio[vanni] che vi considerasse da novo.* (150r^o-168v^o) Tavola degli argomenti. *TAVOLA DI TUTTO QUELLO Che se contiene nella presente opera. A. Accrescimento da x fino à xij ...* Si tratta di un resoconto della vittoria riportata dalla lega cristiana contro i Turchi nel 1567. Codice contenente lo stesso testo del manoscritto di cui scrive Foscarini in “Della letteratura veneziana”, Padova 1752, p. 285 che aveva il titolo “Veridica, nobile, particolar historia della guerra di Cipro” ed era conservato al numero XXXV nella sua collezione (adesso nell’Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna al numero 6210, cfr. “Tabulae codicum manu scriptorum praeter graecos et orientales in Bibliotheca Palatina Vindobonensi asservatorum; ed. Academia Caesarea Vindobonensis”, Wien 1864-1899, Band 4: Cod. 5001 - Cod. 6500, p. 279). Il nostro codice, che ha l’incipit e l’explicit identici, è del resto dello stesso anno (1597, di poco posteriore; agosto contro gennaio) del codice viennese. Inedito, identificato dallo stesso Foscarini come composto da

Niccolò Longo, circostanza confermata da un appunto nel codice e dall'assegnazione nel catalogo di Cochran. Altre informazioni parziali in "I codici storici della collezione Foscari", «Archivio storico italiano» 1843 (t. V), p. 350.